Mons. Agapito Fiorentini cent'anni fa partiva per la Cina

Un vescovo prenestino missionario in oriente

Cent'anni fa, nel 1895, partiva missionario per la Cina un religioso prenestino: mons. Agapito Augusto Fiorentini. Egli nacque il 26 settembre 1866 a Palestrina, nel popolare rione degli Scacciati, da Antonio Fiorentini e Teresa Innocenti.

A sedici anni abbracciò la vita francescana nel Santuario di Fontecolombo (Rieti) e, dopo aver compiuto gli studi filosofici e teologici ad Artena, il 22 marzo 1890 venne consacrato sacerdote nella cattedrale di Segni e inviato a Greccio in qualità di Maestro dei Novizi della Provincia Romana. In questo periodo venne accolta la sua domanda di partire per le missioni dell'Estremo Oriente e il 3 febbraio 1895 si imbarcò da Marsiglia per la Cina che raggiunse il 26 marzo.

In Cina rimase per quasi cinquanta anni, fino al 22 agosto 1941, giorno della sua morte.

Dopo cinque anni di rodaggio a Petsuen e Hankow, dove apprese la difficile lingua cinese, ad appena 35 anni (1901) Leone XIII lo nominò Vescovo titolare di Rosadir e Vicario Apostolico dello Shansi Settentrionale. Questo vicariato era stato sconvolto l'anno precedente dalla rivolta dei Boxers, una setta xenofoba che aveva intrapreso una guerra contro gli occidentali e contro tutti quei cinesi che si erano convertiti al cristianesimo e che aveva causato la morte di migliaia di cittadini e di ben tre vescovi e alcuni religiosi e monache francescani.

Finita la rivolta Mons. Fiorentini ricostruì chiese ed altre opere missionarie. Riedificò la cattedrale di Taiyuanfu sul modello di quella di Palestrina dedicata a Sant'Agapito. Costruì il Seminario Regionale. Nel 1914 venne eletto presidente della Commissione per la scuola e la stampa cattolica in Cina. Nel 1920, un anno di grande siccità, si prodigò per alleviare le sofferenze della gente, aprendo orfanotrofi, ospizi, scuole a tutti, centri di assistenza, e per questa sua grande opera di carità il Governo di Pechino lo premiò con la Spiga d'oro, la massima onorificenza cinese.

Alla fine degli anni Trenta, durante la guerra cino-giapponese, ci fu una nuova ondata di recrudescenza contro i religiosi cristiani che culminò con l'uccisione dei padri Bonaventura Ciavaglia e Ginepro Cocchi.

Agapito Fiorentini morì nel 1941 a Taiyanfu, dove aveva trascorso tutti gli anni del suo episcopato.

Nel suo necrologio dei Frati Minori della Provincia Romana si legge: "Si distinse per zelo, per prudenza e per straordinaria capacità organizzative ed amministrative. Si spense nella residenza della missione a 75 anni di età, 57 di professione religiosa, 51 di sacerdozio e 39 di episcopato".

Sulla sua vita e la sua attività religiosa sono stati scritti due libri. Il primo, un profilo essenziale, del 1989 ed opera di Ettore Giustino Marini: Mons. Agapito Augusto Fiorentini Vicario apostolico di Taiyuan (Shansi-Cina). Il secondo invece, opera del 1993 di Attilio Cadderi, una monumentale Biografia di Mons. Agapito Fiorentini. Oltre la Muraglia Cinese. Il libro, di oltre 400 pagine, ricostruisce attraverso lo studio di moltissimi documenti tutta l'attività religiosa del vescovo prenestino.

Angelo Pinci

Mons. Agapito Fiorentini